



COMUNE DI MIRA

PIANO DELLA PERFORMANCE

2015

PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il d.lgs. n. 150/2009 (la cd. "Riforma Brunetta") pone le Amministrazioni pubbliche di fronte ad un nuovo sistema di valutazione delle proprie strutture e dei propri dipendenti.

Il cosiddetto sistema di misurazione e valutazione della *performance* è volto al miglioramento della qualità dei servizi offerti ed alla crescita delle competenze professionali, in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri e di trasparenza in merito ai risultati raggiunti ed alle risorse impiegate.

Per il Comune di Mira, il "Ciclo di gestione della *performance*" si articola nelle seguenti fasi:

- definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso d'esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici dell'Amministrazione, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Le Amministrazioni devono quindi dotarsi di un "Piano della *Performance*", che rappresenti in modo schematico e integrato il collegamento tra le linee programmatiche di Governo e gli altri livelli di programmazione, in modo da garantire la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della *performance* dell'Ente e redigere una "Relazione sulla *performance*", che evidenzi, a consuntivo e con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con la rilevazione degli eventuali scostamenti.

Secondo quanto stabilito dal nuovo comma 3 - bis dell'art. 169 del D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.), introdotto dalla legge n. 213/2012, di conversione con modificazioni del D.L. n. 174/2012, "*.... Al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'ente, il Piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del presente Testo Unico e il Piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel Piano Esecutivo di Gestione*". A completamento della struttura del presente documento, è riportato pertanto anche il Piano dettagliato degli obiettivi 2015, nel quale vengono assegnati gli obiettivi da raggiungere ai singoli Dirigenti di Settore, i *target* e i parametri per la misurazione degli stessi, insieme alle dotazioni necessarie.

Nella direzione di un maggiore coinvolgimento dei diversi portatori di interessi nell'elaborazione delle politiche di sviluppo da attuare, il Piano della Performance viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", in ottemperanza a quanto previsto dal nuovo D.Lgs. n. 33/2013.

Le informazioni relative alla tipologia di interventi previsti in opere pubbliche sono contenute nel "Piano Triennale dei lavori pubblici" (ex art. 128 del D. Lgs n. 163/2006) e nel relativo "Elenco Annuale", parimenti pubblicati nella sezione dedicata alla trasparenza del sito istituzionale dell'Ente.

Il Piano della Performance come è stato previsto a livello normativo, forma un unico documento di programmazione assieme al PEG (piano esecutivo di gestione) e al piano degli obiettivi.

Pertanto il presente documento oltre al Piano della Performance, contiene anche gli altri due strumenti operativi di dettaglio: il peg di carattere finanziario con il quale si mettono a disposizione degli organi gestionali le risorse per il raggruppamento degli obiettivi e il piano degli obiettivi che contiene l'indicazione per ciascun centro di responsabilità dei risultati da conseguire.

1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHODERS ESTERNI

1.1 Chi siamo

Secondo quanto previsto dal titolo V della Costituzione (art.118), al Comune sono attribuite le funzioni amministrative, salvo che il legislatore intervenga conferendole ad un altro livello di governo (Provincia, Regione o Stato) per assicurarne l'esercizio unitario, sulla base dei seguenti principi:

- ✓ sussidiarietà: le funzioni amministrative devono essere svolte dall'ente più vicino al cittadino, fintanto che ciò sia possibile;
- ✓ adeguatezza: le funzioni devono essere attribuite ad Amministrazioni idonee a garantirne l'esercizio;
- ✓ differenziazione: l'assegnazione delle funzioni deve avvenire con riferimento alla caratteristiche associative, demografiche, territoriali e strutturali dell'Ente.

Il Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali (D.Lgs. n. 267/2000), anteriore alla riforma del titolo V e sulla base del combinato disposto degli art. 3 e 13, distingue fra le funzioni amministrative proprie (che riguardano i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed utilizzo del territorio e lo sviluppo economico) e conferite, ossia quelle che la Regione e lo Stato possono decidere di conferire al Comune con proprie leggi.

1.2 Cosa facciamo

Al Comune spetta la cura degli interessi della comunità insediata sul proprio territorio con riferimento a tre settori organici: servizi alla persona e alla comunità, assetto ed utilizzo del territorio e sviluppo economico. In particolare l'Amministrazione comunale di Mira intende costruire l'assetto dei servizi attorno alla famiglia intesa come sistema integrato di relazioni, comunità di affetti, luogo di convivenza e sostegno reciproco.

1.3 Come operiamo

Il Comune di Mira assume il metodo della programmazione come principio guida della propria azione. In questa direzione, le linee programmatiche di governo, comunicate dal Sindaco al Consiglio comunale, sono collegate alla programmazione economico-finanziaria, attraverso il Bilancio di previsione annuale ed i suoi allegati: fra questi ultimi, in particolare, si rileva la Relazione previsionale e programmatica, che definisce, per singoli programmi e progetti, le scelte politiche da seguire per la realizzazione degli obiettivi di mandato. A loro volta i programmi e i progetti sono declinati negli obiettivi gestionali (Piano della Performance) e piano degli obiettivi.

2. IDENTITÀ

2.1 L'Amministrazione "in cifre"

Il Comune di Mira svolge le proprie funzioni e assicura i propri servizi alla popolazione direttamente.

2.1.2. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie

Il bilancio del Comune per l'anno 2015 ammonta, in base ai dati rilevabili dall'atto previsionale approvato dal Consiglio comunale, a circa 52,65 milioni di euro.

In particolare si può rilevare che più del 37,00% delle entrate è di parte tributaria.

Entrata

Titolo	Valore assoluto	%
Titolo I (Entrate Tributarie)	19.496.927,05	37,03%
Titolo II (Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e degli altri enti pubblici)	1.616.548,12	3,07%
Titolo III (Entrate extratributarie)	3.238.963,66	6,15%
Titolo IV (Entrate derivanti da aliendazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti)	14.942.783,27	28,38%
Titolo V (Entrate derivanti da accensione di prestiti)	4.940.004,13	9,38%
Titolo VI (Entrate per servizi per conto di terzi)	4.731.000,00	8,99%
Avanzo di amministrazione	2.197.883,50	4,17%
Fondo pluriennale Vincolato - Titolo 1	1.060.707,67	2,01%
Fondo pluriennale Vincolato - Titolo 2	428.754,98	0,81%
TOTALE	52.653.572,38	100,00%

Per quanto concerne invece la spesa, circa il 44,00% è di parte corrente.

Spesa

Titolo	Valore assoluto	%
Titolo I (Spese correnti)	24.433.462,60	44,39%
Titolo II (Spese in conto capitale)	20.403.116,25	37,07%
Titolo III (Spese per rimborso di prestiti)	5.476.099,61	9,95%
Titolo IV (Spese per servizi per conto di terzi)	4.731.000,00	8,59%
TOTALE	55.043.678,46	100,00%

N.B.

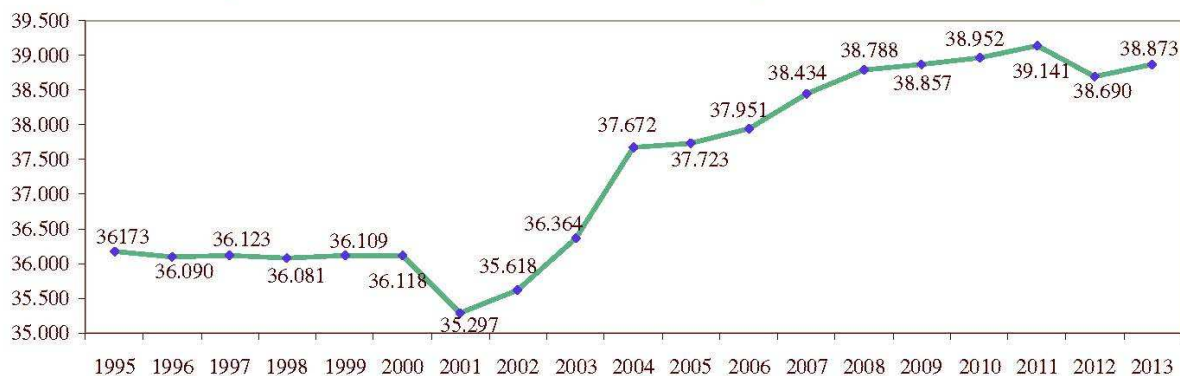
1. Fonte dati Bilancio di previsione emendato e comprensivo delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui approvato con delibera G.C. 60/01.05.2015
2. Il Bilancio 2015, redatto sui modelli del D.Lgs. 267/2000 (DPR 194/1996), ma secondo i nuovi principi di bilancio fissati dal D.Lgs. 118/2011, chiude in disavanzo tecnico a seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui ai sensi dell'art. 3 c. 13 del medesimo decreto legislativo e viene assorbito dalla maggiori entrate riaccertate nell'esercizio 2016

2.1.3. La popolazione

Il Comune di Mira è il quarto comune dopo il capoluogo per numero di abitanti.

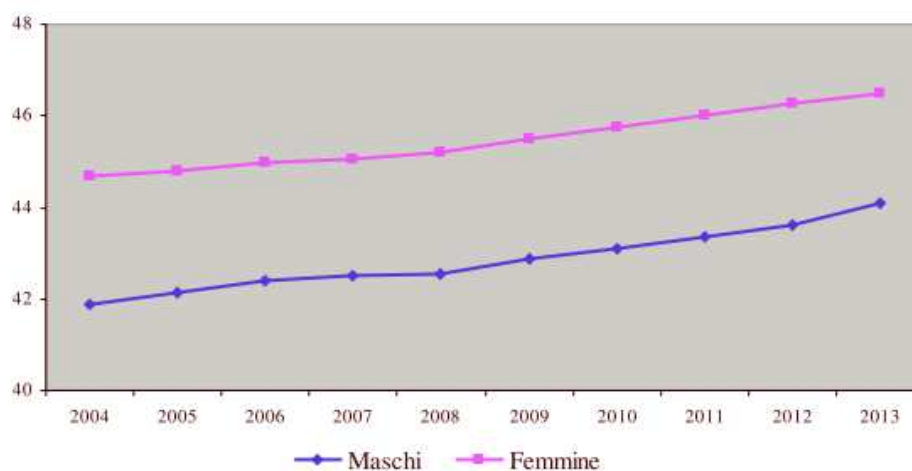
In particolare, al 31 dicembre dello scorso anno, il Comune contava su una popolazione di 38.779 abitanti, con una variazione positiva negativa, rispetto al 2013, di circa il 0,24% (pari a 94 unità). Alla stessa data l'incidenza degli stranieri sulla popolazione è stata pari al 8,15%.

Popolazione residente al 31 dicembre nel periodo 1995-2013



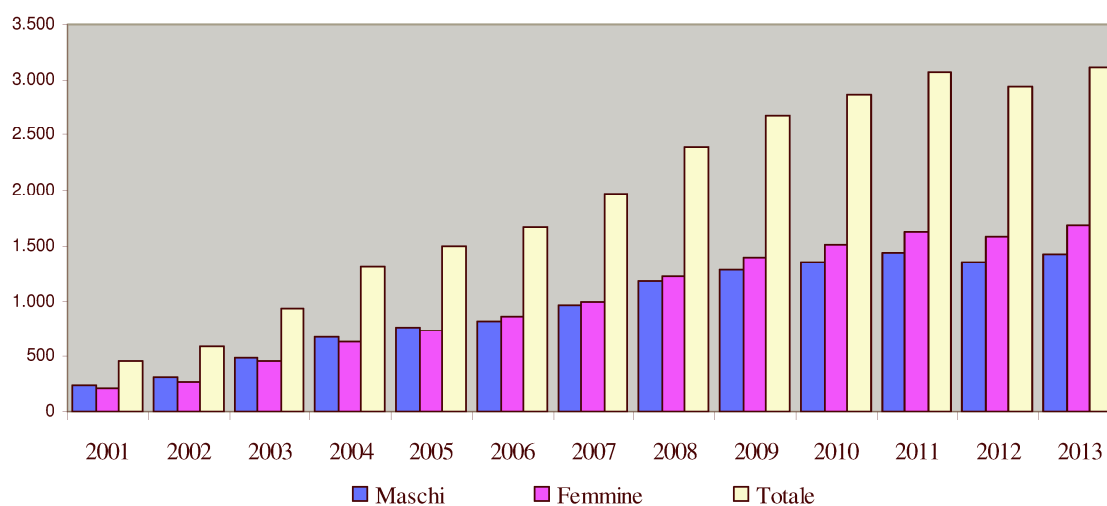
Fonte: Ufficio Statistica

Età media di maschi e femmine residenti a Mira (2004-2013)



Fonte: Ufficio Statistica

Residenti con cittadinanza non italiana nel periodo 2001-2013



Fonte: Elaborazione dell'Ufficio Statistica su dati Ufficio Anagrafe

2.2. Mandato istituzionale e missioni

Il Comune di Mira ispira la sua azione al raggiungimento dei seguenti obiettivi, che costituiscono il quadro di riferimento dei propri compiti istituzionali e quindi degli obiettivi strategici e specifici:

- a) garantire e valorizzare il diritto dei cittadini, delle formazioni sociali, degli utenti e delle associazioni portatrici di interessi diffusi, come espressioni della comunità locale, di concorrere allo svolgimento e al controllo delle attività poste in essere dall'amministrazione;
- b) rendere effettivo il diritto alla partecipazione politica e amministrativa garantendo un'informazione completa e accessibile sull'attività svolta;
- c) assumere le iniziative e promuovere gli interventi necessari per assicurare pari dignità ed opportunità ai cittadini e per tutelarne i diritti fondamentali;
- d) garantire i valori della persona, della famiglia, del pluralismo, della convivenza pacifica e i valori delle differenze di sesso, razza, lingua e religione;
- e) assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna;
- f) valorizzare lo sviluppo economico e sociale della comunità, promuovendo la partecipazione dell'iniziativa economica dei privati alla realizzazione degli obiettivi di interesse generale compatibili con le risorse ambientali;
- g) promuovere l'equilibrato assetto del territorio nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente;
- h) tutelare la salute dei cittadini ed operare per la coesistenza delle diverse specie viventi;
- i) sostenere le attività e le iniziative del volontariato e delle libere associazioni;
- j) attivare e partecipare a forme di collaborazione e cooperazione con gli altri soggetti del sistema delle autonomie;
- k) concorrere, nell'ambito delle organizzazioni internazionali (degli enti locali) e attraverso i rapporti di gemellaggio con altri comuni, alla promozione delle politiche di pace e di cooperazione per lo sviluppo economico, sociale, culturale e democratico.

Nell'ambito delle missioni assegnate all'Ente dallo Statuto e della legge la visione è esplicitata dalle "linee programmatiche di mandato" per il quinquennio 2012-2017, formulate dal Sindaco ai sensi del comma 3 dell'art. 46 del d.lgs. n. 267/2000 e approvate dal Consiglio comunale con deliberazione n. 86 del 15 ottobre 2012.

2.3. *Albero della performance*

Il Comune di Mira ha inteso rappresentare l'albero della *performance* nei suoi contenuti generali, rimandando alla Relazione Previsionale e Programmatica l'individuazione dei progetti e degli obiettivi strategici e al Piano Esecutivo di Gestione, ovvero al Piano degli Obiettivi, la definizione dei programmi operativi per la realizzazione del mandato istituzionale.

<i>Performance</i> generale dell'Ente	Linee programmatiche di governo	Area strategica
	Relazione Previsionale e Programmatica	
<i>Performance</i> organizzativa	Piano degli Obiettivi / Portafoglio servizi	Area gestionale
<i>Performance</i> individuale	Obiettivi individuali/Comportamenti organizzativi Obiettivi di gruppo/Comportamenti organizzativi	

3. ANALISI DEL CONTESTO

3.1. Analisi del contesto esterno

3.1.1. Premessa

L'analisi del contesto esterno dell'Amministrazione comunale si realizza attraverso l'esame delle esigenze e delle aspettative dei cittadini e degli altri portatori di interessi e delle eventuali opportunità ad esse correlate.

3.1.2. Inquadramento socio-economico

Il sistema insediativo nel territorio comunale è di tipo policentrico, le funzioni direzionali ed economiche non sono concentrate in un unico agglomerato urbano ma sono distribuite nel territorio, nei centri intermedi e minori.

Tale assetto policentrico, in un'area che ha conosciuto uno sviluppo economico fortissimo, ha prodotto un'assetto urbanistico disordinato e frammentato nel territorio.

Mira è caratterizzata dalla cultura di fabbrica della Mira Lanza, prima ancora che di Porto Marghera, che ne ha condizionato il sistema socio economico nella prima metà del '900.

L'insediamento urbano di Mira ha trovato sbocco soprattutto lungo la Riviera del Brenta che rappresenta senza dubbio un ambito unitario peculiare, un unicum urbano lungo una ventina di chilometri, ma che come territorio intermedio tra due grandi poli urbani ha rischiato di perdere la propria specifica identità.

Sono tre grandi poli: la zona industriale di Padova, la Riviera del Brenta e Porto Marghera.

Mira rientra nel polo produttivo della Riviera del Brenta specializzato nella chimica, nel tessile e nella calzatura. Tali attività si inseriscono nel contest comportando commistione tra produzione, uffici e residenza. L'integrazione e la ricerca di sinergia tra questi poli dotati di specifiche vocazioni e potenzialità, se valorizzati, può diventare punto di forza, all'interno dei quali Mira può ridefinire proprie specializzazioni con un rinnovato ruolo chiave della "città di mezzo".

3.1.3. La struttura economico – produttiva

La struttura dell'economia locale si conferma incentrata su un tessuto di piccole e medie imprese, anche se vi sono importanti siti industriali come la Marchi Industriale S.p.A. e la Reckitt Benckiser S.p.A..

Alla fine dello scorso anno, nel contesto della Provincia di Venezia, si contavano complessivamente 88.974 tra sedi d'impresa, di cui 19.823 imprese artigiane. Al primo semestre 2014 si registrava una crescita a 89.100 tra sedi d'impresa, mentre ad un andamento decrescente delle imprese artigiane passate a 19.592, dovuta al fatto che quest'ultime risentono molto di più della profonda crisi economica attuale.

Il territorio comunale rappresenta una realtà economica rilevante anch'essa con un andamento decrescente: infatti mentre nel corso del 2013 risultavano registrati 2.430 sedi d'impresa, di cui 727 imprese artigiane, mentre al primo semestre 2014 risultano 2.408 sedi d'impresa con una riduzione dello -0,9%, ed un decremento del -4,04% per le imprese artigiane che passano a 696.

Si conferma comunque la prevalenza nel primo semestre 2014 delle attività di tipo commerciale pari a 876 imprese, rispetto al totale di 2.408.

TESSUTO IMPRENDITORIALE E INDICATORI ECONOMICI
(agg. dati: 31/12/2014; fonte: Registro Imprese CCIAA Venezia - Infocamere)

Imprese giovanili 157	Imprese femminili 415	Imprese straniere 185	Addetti alle imprese (*) 6.440
Imprese registrate per kmq 21,9	Imprese registrate ogni 1000 ab. 56,0	(*) Gli addetti (dipendenti e indipendenti) si riferiscono alle localizzazioni di impresa (sedi o UI) presenti nel Comune calcolati a partire dalla fornitura dati INPS del trimestre precedente.	

POLAZIONE AL 31 DICEMBRE 2013 (fonte: Istat)

Maschi 18.943	Femmine 19.930	TOTALE 38.873	di cui stranieri 3.114
-------------------------	--------------------------	-------------------------	----------------------------------

SISTEMA BANCARIO (agg. dati: 31/12/2012; fonte: Banca d'Italia)

DEPOSITI (milioni di euro) 310,4	IMPIEGHI (milioni di euro) 364,0	N. SPORTELLI BANCARI 15
-----------------------------------------------	-----------------------------------------------	-----------------------------------

MOVIMENTAZIONE TURISTICA (dati cumulati gen-ott 2014; fonte: Regione Veneto)

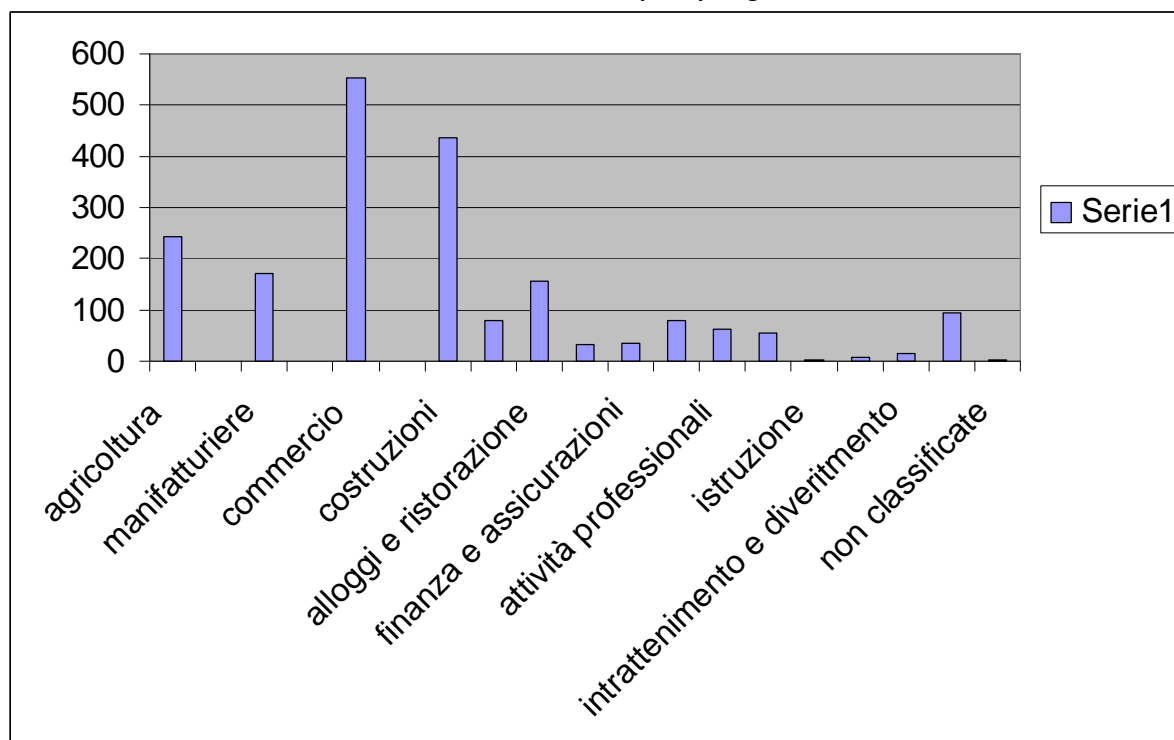
ARRIVI 73.676	PRESENZE 131.452	In osservanza delle norme sul segreto statistico e sulla privacy, vengono trattati solo i dati dei comuni con almeno 3 strutture ricettive.
-------------------------	----------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Fonte: Centro Studi C.C.I.A.A. di Venezia

Si conferma al 1° semestre 2014, la suddivisione fondamentale degli insediamenti locali fra le attività commerciali (876 unità), quelle legate al settore delle costruzioni (464 unità), quelle manifatturiere (226 unità) e quelle legate all'agricoltura (240 unità).

Con riferimento al tasso di crescita del 2013 (alla data del 31 dicembre 2013) rispetto al 1° semestre 2014, in un quadro economico nazionale negativo, la Provincia di Venezia registra una contrazione del -0,3%, mentre il Comune di Mira segna una variazione in negativo degli insediamenti produttivi pari al -1,2%.

Struttura dell'economia locale per tipologia di attività



Fonte: Camera di Commercio di Venezia

Per quanto riguarda le dinamiche a livello di attività, si riscontrano elevati tassi di crescita per il settore energetico +62,5%, per quello delle attività artistiche e ricreative +16%, di cui un incremento di +11% per le attività di lotterie e scommesse, per i servizi di supporto alle imprese (+11,8%) e per le attività finanziarie e assicurative +12,7%, mentre sono negativi i dati afferenti l'agricoltura -4,8%, le attività professionali, scientifiche e tecniche -5,6%.

Considerando inoltre le imprese manifatturiere e dei servizi di alloggio e ristorazione, che rappresentano una componente rilevante della struttura imprenditoriale dell'intero territorio provinciale (circa il 19% del totale delle sedi di impresa), a livello locale la dinamica evidenzia un andamento positivo delle attività manifatturiere con una crescita pari a +3,2% mentre un andamento negativo pari a -3% per l'alloggio e la ristorazione.

3.1.4. L'artigianato e il commercio

Al 31 dicembre 2013 rispetto al 1° semestre 2014 nel territorio comunale si riscontra una dinamica negativa delle imprese artigiane con una riduzione pari al -3,9%, mentre la contrazione delle altre attività vede una riduzione solo del -1,2%.

COMUNE DI MIRA

LOCALIZZAZIONI (sedi d'impresa e unità locali) e SEDI D'IMPRESA ARTIGIANE ATTIVE al 2014

Sezioni e divisioni di attività economica	LOCALIZZAZIONI ATTIVE					di cui: Sedi d'impresa ARTIGIANE		
	Sedi d'impresa	Unità locali	Totale			val. ass.	% su tot.	var. % '14/'13
			val. ass.	% su tot.	var. % '14/'13			
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	228	9	237	9,9	-5,2	9	1,3	--
A 01 Coltivazioni agricole, produz. di prodotti animali, caccia ...	218	9	227	9,4	-5,4	9	1,3	--
A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	--	--	--	--	--	--	--	--
A 03 Pesca e acquacoltura	10	--	10	0,4	--	--	--	--
B Estrazione di minerali da cave e miniere	--	--	--	--	--	--	--	--
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	--	--	--	--	--	--	--	--
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	--	--	--	--	--	--	--	--
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	--	--	--	--	--	--	--	--
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	--	--	--	--	--	--	--	--
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	--	--	--	--	--	--	--	--
C Attività manifatturiere	177	59	236	9,8	+4,9	132	19,2	-2,9
C 10 Industrie alimentari	22	7	29	1,2	+16,0	17	2,5	+6,3
C 11 Industria delle bevande	1	1	2	0,1	--	--	--	--
C 12 Industria del tabacco	--	--	--	--	--	--	--	--
C 13 Industrie tessili	7	--	7	0,3	--	6	0,9	--
C 14 Confezione di art. di abbigliamento, in pelle e pelliccia	17	3	20	0,8	+5,3	14	2,0	+7,7
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	--	1	0,0	-50,0	1	0,1	-50,0
C 16 Industria legno e sughero, art. in paglia e mat. intreccio	13	3	16	0,7	+6,7	10	1,5	-9,1
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	--	1	0,0	--	1	0,1	--
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	6	2	8	0,3	-11,1	3	0,4	--
C 19 Fabbri. coke e prodotti della raffinazione del petrolio	--	--	--	--	--	--	--	--
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	2	4	6	0,2	--	1	0,1	--
C 21 Fabbri. di prodotti farmaceutici	--	--	--	--	--	--	--	--
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	3	4	0,2	+33,3	1	0,1	--
C 23 Fabbri. di altri prod. della lavoraz. minerali non metalliferi	9	5	14	0,6	+7,7	7	1,0	--
C 24 Metallurgia	1	1	2	0,1	+100,0	--	--	--
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo	38	6	44	1,8	-10,2	29	4,2	-9,4
C 26 Fabbri. computer; elettronica e ottica; ... e orologi	1	1	2	0,1	+100,0	--	--	--
C 27 Fabbri. app. elettriche e per uso domestico non elettr.	8	3	11	0,5	+22,2	7	1,0	--
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	6	2	8	0,3	+60,0	2	0,3	--
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	--	1	0,0	--	--	--	--
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	7	2	9	0,4	-18,2	6	0,9	-14,3
C 31 Fabbricazione di mobili	6	4	10	0,4	-9,1	5	0,7	-28,6
C 32 Altre industrie manifatturiere	17	3	20	0,8	--	12	1,7	--
C 33 Riparaz., manutenz. e instal. macchine e apparecch.	12	9	21	0,9	+31,3	10	1,5	+11,1
D 35 Fornitura elettricità, gas, vapore e aria condiz.	1	9	10	0,4	+11,1	--	--	--
E Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti ...	2	4	6	0,2	+50,0	--	--	--
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	--	--	--	--	--	--	--	--
E 37 Gestione delle reti fognarie	--	1	1	0,0	--	--	--	--
E 38 Raccolta, tratt. e smaltimento rifiuti; recupero materiali	2	2	4	0,2	+33,3	--	--	--
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione di rifiuti	--	1	1	0,0	--	--	--	--
F Costruzioni	407	47	454	18,9	-4,0	326	47,5	-8,7
F 41 Costruzione di edifici	88	7	95	3,9	-5,0	50	7,3	-5,7
F 42 Ingegneria civile	4	1	5	0,2	-16,7	3	0,4	--
F 43 Lavori di costruzione specializzati	315	39	354	14,7	-3,5	273	39,7	-9,3
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. veicoli	545	130	675	28,1	-1,3	36	5,2	+2,9
G 45 Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	60	6	66	2,7	-1,5	33	4,8	+3,1
G 46 Commercio all'ingrosso	195	30	225	9,4	--	--	--	--
G 47 Commercio al dettaglio	290	94	384	16,0	-2,0	3	0,4	--
H Trasporto e magazzinaggio	73	16	89	3,7	-4,3	47	6,8	-7,8
H 49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	53	7	60	2,5	-7,7	40	5,8	-11,1
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	9	4	13	0,5	+8,3	6	0,9	+50,0
H 51 Trasporto aereo	--	--	--	--	--	--	--	--
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	10	5	15	0,6	--	1	0,1	-50,0
H 53 Servizi postali e attività di corriere	1	--	1	0,0	--	--	--	--
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	147	46	193	8,0	-1,5	17	2,5	-10,5
I 55 Alloggio	9	9	18	0,7	--	--	--	--
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	138	37	175	7,3	-1,7	17	2,5	-10,5
J Servizi di informazione e comunicazione	35	9	44	1,8	+7,3	5	0,7	+66,7
J 58 Attività editoriali	2	2	4	0,2	--	--	--	--
J 59 Att. di produz. cinematografica, video, TV, musica e ...	4	--	4	0,2	--	2	0,3	--
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	--	--	--	--	--	--	--	--
J 61 Telecomunicazioni	3	--	3	0,1	--	--	--	--
J 62 Prod. software, consulenza informatica e att. connesse	14	3	17	0,7	+6,3	2	0,3	+100,0
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	12	4	16	0,7	+14,3	1	0,1	--

Sezioni e divisioni di attività economica	LOCALIZZAZIONI ATTIVE					di cui: Sedi d'impresa ARTIGIANE		
	Sedi d'impresa	Unità locali	Totale			val. ass.	% su tot.	var. % '14/'13
			val. ass.	% su tot.	var. % '14/'13			
K Attività finanziarie e assicurative	40	35	75	3,1	+10,3	1	0,1	--
K 64 Attività di servizi finanziari	2	18	20	0,8	--	1	0,1	--
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione	--	--	--	--	--	--	--	--
K 66 Att. ausiliarie dei serv. finanziari e delle att. assicurative	38	17	55	2,3	+14,6	--	--	--
L 68 Attività immobiliari	72	10	82	3,4	-2,4	--	--	--
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	52	15	67	2,8	-5,6	10	1,5	-16,7
M 69 Attività legali e contabilità	1	3	4	0,2	+33,3	--	--	--
M 70 Att. di direzione aziendale e di consulenza gestionale	13	1	14	0,6	+7,7	1	0,1	--
M 71 Att. studi architettura e ingegn.; collaudi ed an. tecniche	8	6	14	0,6	-12,5	--	--	--
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	--	2	2	0,1	-33,3	--	--	--
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	10	--	10	0,4	--	1	0,1	--
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	20	3	23	1,0	-11,5	8	1,2	-20,0
M 75 Servizi veterinari	--	--	--	--	--	--	--	--
N Noleggio, ag. di viaggio, s. di supporto alle imprese	57	18	75	3,1	+10,3	22	3,2	+4,8
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	11	5	16	0,7	+14,3	--	--	--
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	2	1	3	0,1	--	--	--	--
N 79 Att. di servizi di agenzie viaggio, tour operator, ...	4	5	9	0,4	+12,5	--	--	--
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	1	--	1	0,0	--	--	--	--
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	24	1	25	1,0	+4,2	20	2,9	--
N 82 Atti. di supporto per funzioni d'ufficio e altri s. a imprese	15	6	21	0,9	+16,7	2	0,3	+100,0
P 85 Istruzione	1	1	2	0,1	-33,3	--	--	--
Q Sanita' e assistenza sociale	8	6	14	0,6	--	--	--	--
Q 86 Assistenza sanitaria	5	4	9	0,4	--	--	--	--
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	--	--	--	--	--	--	--	--
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	3	2	5	0,2	--	--	--	--
R Att. artistiche, sportive, intratt. e divertimento	20	7	27	1,1	-3,6	3	0,4	--
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	6	2	8	0,3	--	3	0,4	--
R 91 Att. di biblioteche, archivi, musei ed altre att. culturali	1	1	2	0,1	--	--	--	--
R 92 Attività di lotterie, scommesse, case da gioco	4	4	8	0,3	-20,0	--	--	--
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	9	--	9	0,4	+12,5	--	--	--
S Altre attività di servizi	95	11	106	4,4	+6,0	79	11,5	-1,3
S 94 Attività di organizzazioni associative	--	--	--	--	--	--	--	--
S 95 Riparaz. computer e beni per uso personale e la casa	11	1	12	0,5	+9,1	8	1,2	--
S 96 Altre attività di servizi per la persona	84	10	94	3,9	+5,6	71	10,3	-1,4
T Att. di famiglie e convivenze come datori di lavoro	--	--	--	--	--	--	--	--
X Imprese non classificate	2	12	14	0,6	-12,5	--	--	--
TOTALE	1.962	444	2.406	100,0	-0,9	687	100,0	-5,5

NOTE:

- Nelle localizzazioni si considerano sia le sedi d'impresa principali o unilocalizzate che quelle secondarie, gli stabilimenti e i punti vendita di imprese con sede legale altrove;

- I dati sono classificati secondo la Classificazione delle attività economiche Ateco 2007, la nomenclatura in vigore dal 2009 che l'Istat (l'Istituto Nazionale di Statistica) ha predisposto, recependo la Classificazione europea NACE rev 2, in sostituzione

FONTE: Elaborazione Servizio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Venezia su dati Stock View - Infocamere.

3.2.1. Organizzazione

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa del Comune di Mira è articolata in Settori, Servizi ed Uffici.

Il Settore è l'unità organizzativa di massima dimensione dell'Ente; alla gestione dei settori sono preposti i dirigenti i quali ne definiscono l'articolazione secondo criteri di funzionalità e di flessibilità al fine di ottimizzare lo svolgimento dell'attività istituzionale per il raggiungimento degli obiettivi dell'Amministrazione.

Il Servizio rappresenta l'unità organizzativa di primo livello in cui si articola il settore ed è preposto allo svolgimento di una o più funzioni attribuite al settore.

L'Ufficio rappresenta l'unità organizzativa di base all'interno del servizio ed è preposto allo svolgimento di specifiche attività rientranti nelle funzioni attribuite al servizio.

A seguito della riorganizzazione avvenuta dall'1 febbraio 2014, la Giunta ha definito la macrostruttura prevedendo complessivamente 4 settori. Al vertice della struttura burocratica si trova il Segretario Generale, che provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente.

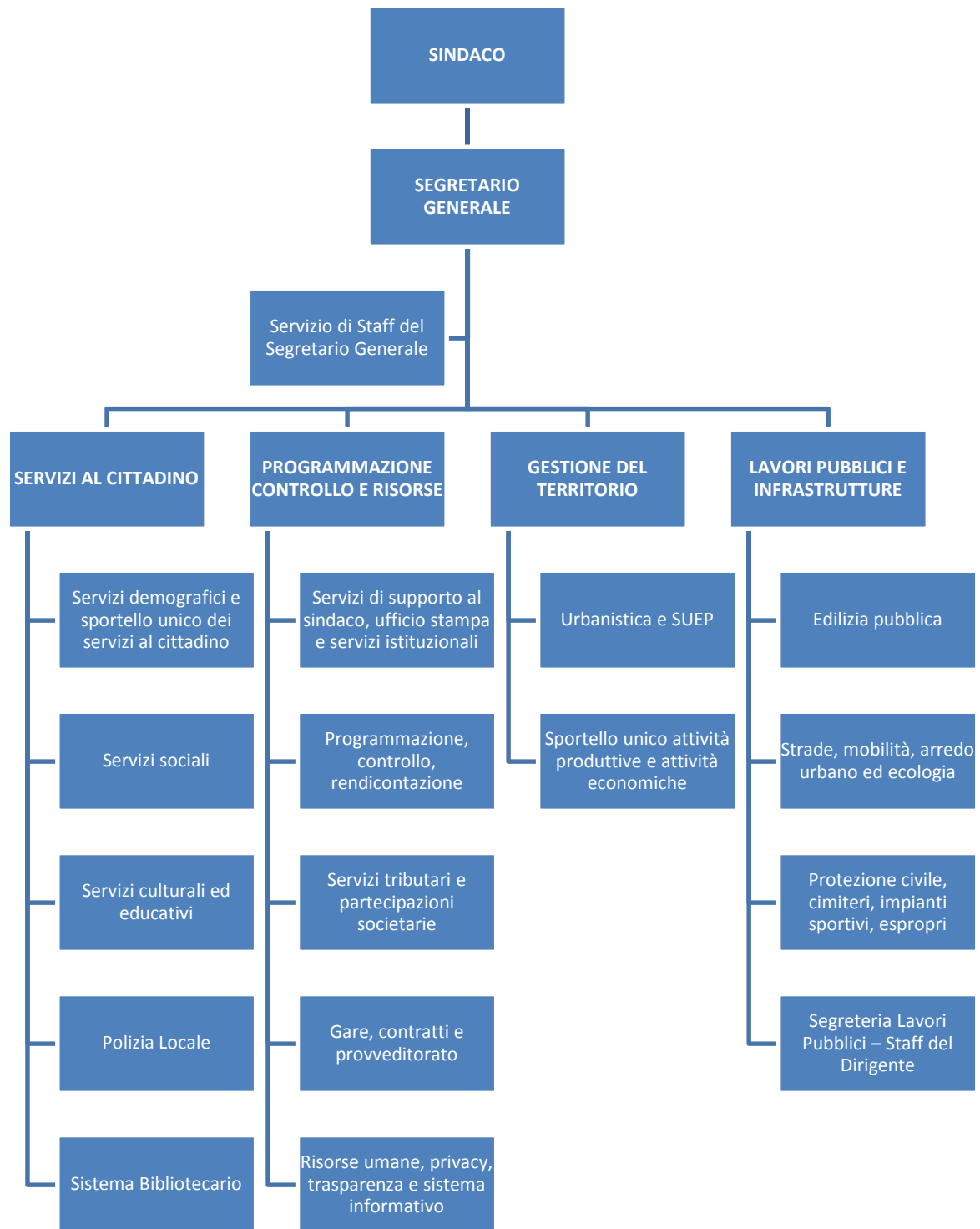
Al vertice di ogni Settore ("Servizi al Cittadino", "Programmazione Controllo e Risorse", "Gestione del Territorio", "Lavori pubblici e Infrastrutture") è preposto un Dirigente, il cui incarico è attribuito dal Sindaco. Lo svolgimento delle funzioni e delle attività di diretto supporto al Segretario Generale sono svolte dal Servizio di Staff.

Ai fini del controllo di gestione, ogni settore è stato articolato in Centri di Responsabilità dotati di risorse umane, strumentali e finanziarie, con a capo, di norma, un Responsabile.

Con gli atti di programmazione, anche di tipo economico – finanziaria (bilancio di previsione annuale e i suoi allegati, Piano Esecutivo di Gestione e Piano della *Performance*) vengono agli stessi assegnati gli obiettivi da perseguire e le relative risorse economiche.

Da febbraio 2014 vi sono stati 13 incaricati di P.O. e 1 di A.P. Tutti gli uffici dell'Ente hanno fatto riferimento a tali incaricati, eccetto quattro uffici: Ufficio Gare -Contratti- Provveditorato, Sistema Bibliotecario, e Segreteria LLPP che hanno fatto riferimento direttamente al Dirigente del settore.

Di seguito l'organigramma al 31 dicembre 2014.



3.2.2. Risorse strumentali ed economiche

Il patrimonio dell'Ente locale

Il patrimonio degli Enti Locali (così come definito dall'art. 230, comma 2, del T.U. 267/2000) è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza dell'ente stesso, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. Attraverso il conto del patrimonio si desume la consistenza del patrimonio al termine di ogni esercizio finanziario: in esso vengono altresì evidenziate le variazioni intervenute nel corso dello stesso esercizio rispetto alla consistenza iniziale.

Una voce rilevante del conto del patrimonio (attivo) sono le "immobilizzazioni materiali", costituite da beni di uso durevole impiegati per la produzione dei servizi dell'ente.

Fra le immobilizzazioni materiali troviamo distinti e quantificati i beni demaniali e patrimoniali del Comune:

Immobilizzazioni Materiali	Consistenza finale 2014
Beni demaniali	38.988.208,00
Beni patrimoniali indisponibili, di cui:	
- terreni	1.160.450,46
- fabbricati	26.920.813,57
Beni patrimoniali disponibili, di cui:	
- terreni	256.920,72
- fabbricati	4.529.991,30
TOTALE BENI	71.856.384,05

Nella stessa sezione sono quantificati i valori di ulteriori risorse strumentali:

Immobilizzazioni Materiali	Consistenza finale 2014
Macchinari, attrezzature e impianti	48.930,70
Attrezzature e sistemi informatici	57.284,64
Automezzi e motomezzi	41.281,45
Mobili e macchine da ufficio	18.370,32
TOTALE BENI	165.867,11

Fonte: conto del patrimonio

N.B. La sezione "immobilizzazioni materiali" del conto del patrimonio, comprese anche la voce "Immobilizzazioni in corso" con una consistenza finale al 31.12.2014 di € 3.278.747,80 relativa ad opere non ancora terminate e/o collaudate.

All'interno della prima categoria vengono classificati gli impianti e le attrezzature destinate alle attività tecnico-amministrative dell'Ente.

Le attrezzature e i sistemi informatici costituiscono la dotazione utilizzata dall'ente per effettuare l'attività istituzionale, e includono principalmente i *personal computer*.

Nella terza voce infine sono valutati i mezzi in dotazione al 31 dicembre 2014.

Il Comune di Mira partecipa, insieme ad altri Enti pubblici, in Autorità di ambito, e precisamente:

- ✓ *Consiglio di bacino "Venezia Ambiente – Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti urbani nel bacino territorio Venezia";*
- ✓ *Consiglio di bacino "Laguna di Venezia" – Autorità d'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia.*

Rimangono invariate anche nel 2014 le quote di partecipazioni societarie del Comune:

Società partecipate	Quota di partecipazione detenuta %	Attività di servizio pubblico affidate
SERVIZI RIUNITI MIRA IN SIGLA SE.RI.MI.	51%	Gestione farmacie comunali Servizio di produzione e fornitura pasti per la mensa scolastica, anziani assistiti, dipendenti comunali, fornitura di derrate alimentari per l'asilo nido incluso il servizio complementare di somministrazione dei pasti (scodellamento) presso le scuole dell'infanzia del I e II Circolo e tutte le scuole primarie.
VERITAS S.P.A.	5,936759%	Gestione servizio riscossione TARES Gestione servizio integrato raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani Servizio idrico Servizio smaltimento fognatura Servizio di derattizzazione e disinfestazione
ACTV S.P.A.	0.414%	Nessuna (esegue servizi di trasporto pubblico linea extraurbana che interessa il territorio comunale)
SOCIETA' DEL PATRIMONIO PER LA MOBILITA' VENEZIANA S.P.A. – P.M.V.	0,559%	Nessuna
RESIDENZA VENEZIANA S.R.L.	1,00%	Nessuna
BANCA POPOLARE ETICA	0,0037%	Nessuna

Risorse finanziarie dell'Ente

Nel triennio 2012-2014 le entrate accertate e le spese impegnate hanno avuto il seguente *trend*:

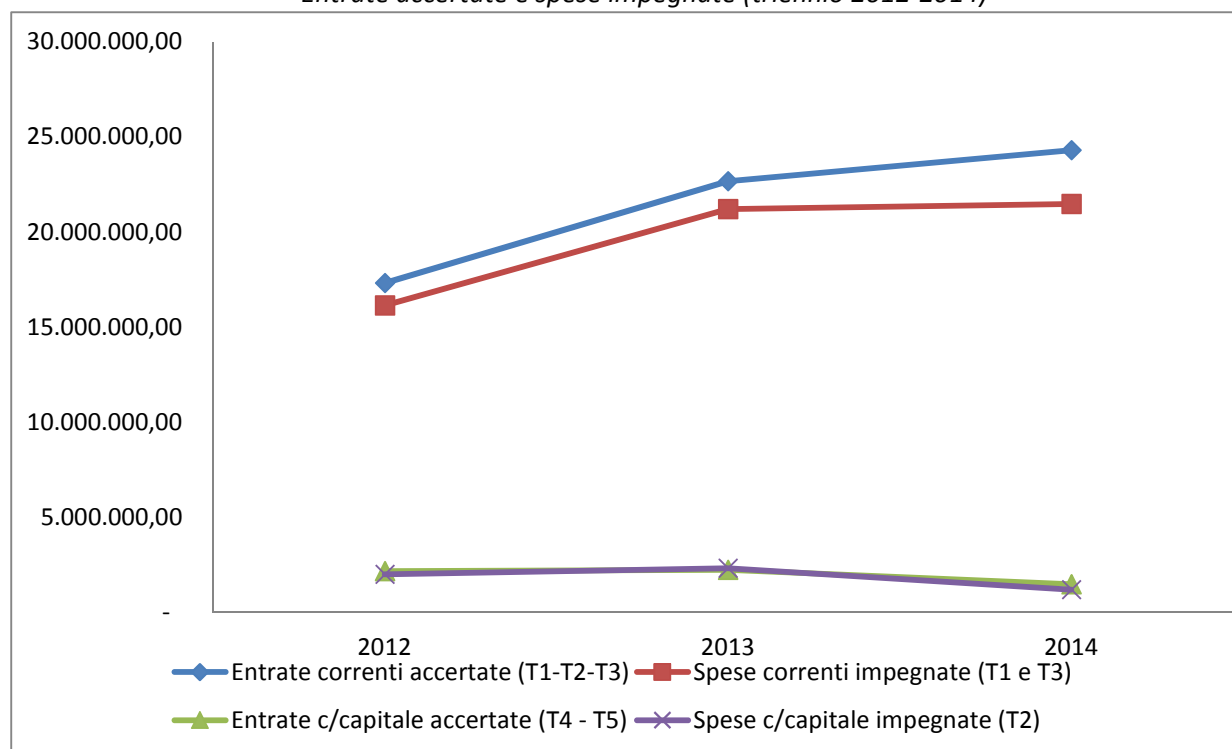
Entrate accertate e spese impegnate (triennio 2012-2014)

	2012	2013	2014
Entrate correnti accertate (T1-T2-T3)	17.319.020,09	22.675.463,54	24.300.776,84
Spese correnti impegnate (T1 e T3)	16.141.097,86	21.202.586,82	21.477.239,49
Entrate c/capitale accertate (T4 - T5)	2.170.124,81	2.232.204,74	1.470.528,00
Spese c/capitale impegnate (T2)	1.992.843,88	2.322.016,83	1.181.579,58

Fonte: rendiconto 2014

Nel 2014 le entrate correnti accertate sono in aumento rispetto all'anno precedente, come pure le spese correnti impegnate. In diminuzione invece, per la parte in conto capitale, le entrate accertate e le spese impegnate.

Entrate accertate e spese impegnate (triennio 2012-2014)



Analizzando nel dettaglio la composizione delle entrate correnti accertate si osserva che nell'anno 2014 circa l'81% delle stesse è costituito da entrate tributarie, contro il 73% circa del 2013 e il 79% circa del 2012, il varo della riforma del "federalismo fiscale" (2011) ha determinato la "fiscalizzazione" di gran parte dei trasferimenti statali.

Entrate correnti accertate e spese impegnate (triennio 2012-2014)

	2012	2013	2014
Tributarie	13.802.880,30	16.595.284,76	19.890.163,31
Trasferimenti e contributi dello stato, Regioni ecc.	1.529.162,65	4.246.554,01	1.756.804,63
Extratributarie	1.986.977,14	1.833.624,77	2.653.808,90
TOTALE	17.319.020,09	22.675.463,54	24.300.776,84

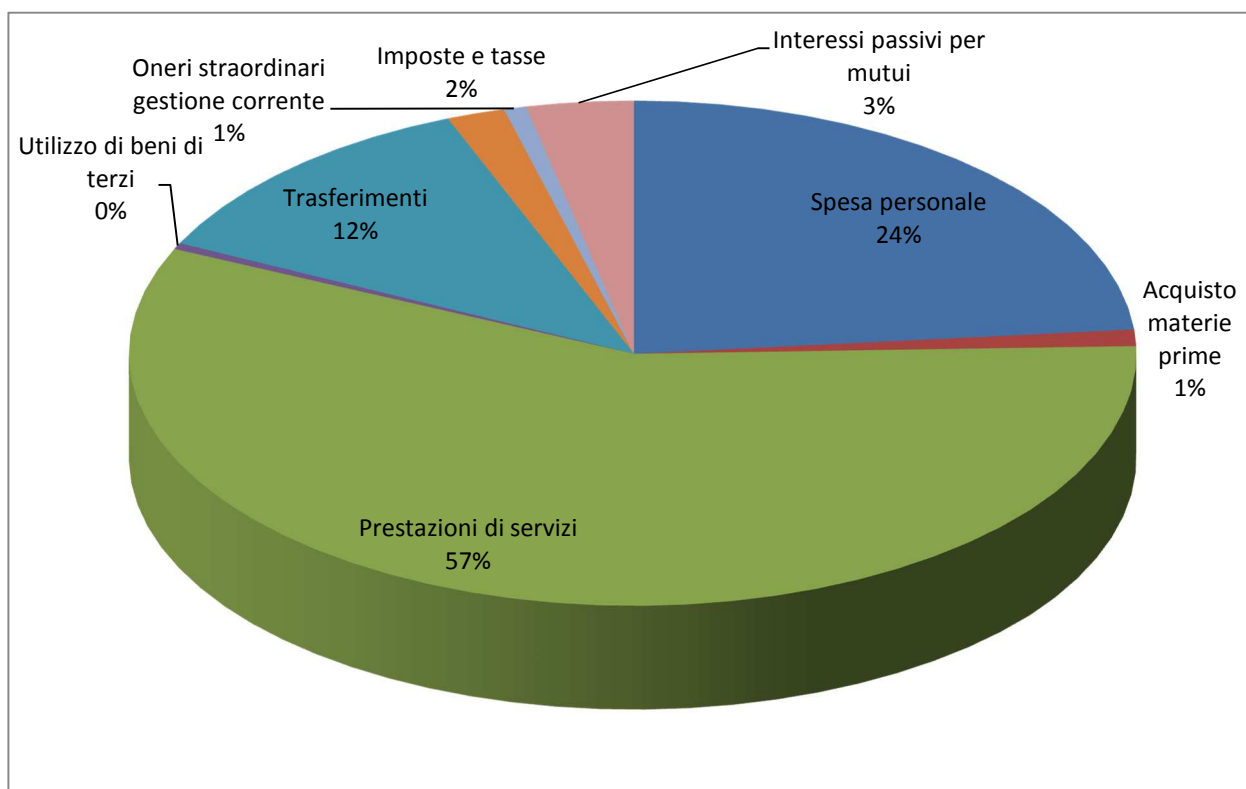
Le spese correnti impegnate al 31 dicembre, di ciascun anno dell'ultimo triennio (2012-2014), risultano così distribuite in base all'intervento:

Spese correnti impegnate per intervento (triennio 2012-2014)

	2012	2013	2014
Spesa personale	4.722.271,83	4.785.256,74	5.040.176,05
Acquisto materie prime	181.189,35	172.519,52	225.108,76
Prestazioni di servizi	6.240.959,44	11.891.380,24	12.301.648,96
Utilizzo di beni di terzi	56.964,69	48.183,96	86.123,61
Trasferimenti	3.530.224,46	3.101.230,87	2.531.968,63
Imposte e tasse	420.466,33	397.039,83	399.892,15
Oneri straordinari gestione corrente	136.025,41	14.065,93	154.256,65
Interessi passivi per mutui	852.996,35	792.909,73	738.064,68
TOTALE TITOLO 1°	16.141.097,86	21.202.586,82	21.477.239,49

Più del 50% della spesa corrente impegnata nell'anno 2014 è stata legata alle prestazioni di servizi, seguita da quella per il personale (23,46%) e per i trasferimenti (11,78%).

Spese correnti impegnate per intervento – Anno 2014



Entrate in conto capitale accertate e spese impegnate (triennio 2012-2014)

	2012	2013	2014
Alienazioni e trasferimenti	2.098.553,62	2.232.204,74	1.470.528,00
Mutui e prestiti	71.571,19		
TOTALE	2.170.124,81	2.232.204,74	1.470.528,00

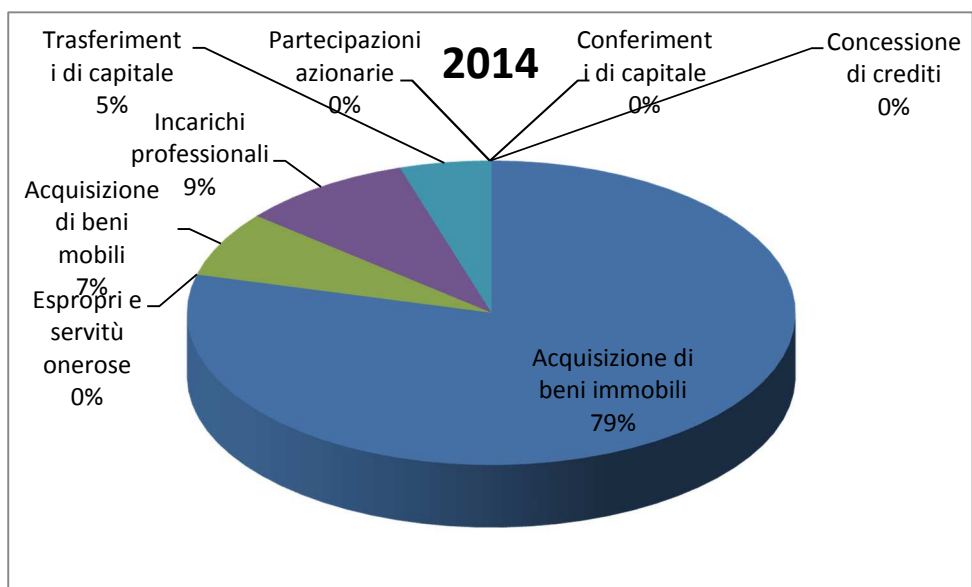
L'importo del 2012 corrisponde alla devoluzione di un mutuo già contratto

Le spese in conto capitale, nel triennio di riferimento, risultano distribuite negli interventi secondo la rappresentazione grafica che segue:

Spese in conto capitale impegnate per intervento (triennio 2012-2014)

	2012	2013	2014
Acquisizione di beni immobili	1.813.226,54	2.114.968,07	933.845,93
Espropri e servitù onerose			
Acquisizione di beni mobili	163.184,78	57.849,59	82.020,09
Incarichi professionali	16.432,56	78.520,69	108.116,23
Trasferimenti di capitale		70.678,48	57.597,33
Partecipazioni azionarie			
Conferimenti di capitale			
Concessione di crediti			
TOTALE SPESA IN CONTO CAPITALE	1.992.843,88	2.322.016,83	1.181.579,58

Spese in conto capitale impegnate per intervento – Anno 2014



3.2.3. Risorse umane dell'Ente

L'analisi statistica dei Conti Annuali del personale dipendente per il triennio 2012-2014 permette una lettura dinamica delle numerose variabili che lo riguardano. E' così possibile fermare l'immagine dell'organico al 31 dicembre di ogni anno, mettendola altresì a confronto con altre scattate nel tempo per individuare i cambiamenti che si consolidano.

In particolare, va rilevato che il Comune di Mira ha sempre registrato un numero di dipendenti inferiore rispetto a quello dei Comuni di pari dimensione demografica. Di conseguenza il blocco delle assunzioni imposto dalla normativa vigente ed il parallelo aumento della popolazione ha fatto sì che la media dipendenti/abitanti fosse molto superiore a quella nazionale (1 dipendente ogni 300 abitanti) riferita a Comuni di dimensioni demografiche analoghe al nostro Comune.

	2012 (*)	2013 (*)	2014
Dipendenti n.	150	143	147
Popolazione (n. abitanti)	38.690	38.873	38.779
Abitanti/Dipendenti			

	2012 (*)	2013 (*)	2014
Dipendenti a tempo indeterminato n.	139	141	142
Popolazione (n. abitanti)	38.690	38.873	38.779
Abitanti/Dipendenti	278,3	275,7	273,1

	2012 (*)	2013 (*)	2014
Dipendenti (rapportati ad anno) n.	142,4	140,1	138,5
Spesa personale (€)	4.938.457	4.754.976	4.696.409
Costo medio per dipendente (€)	34.680	33.939	33.909

(*) Dati comprensivi del personale dell'istituzione comunale "Mira Innovazione", liquidata con decorrenza dall'1 settembre 2013. In particolare la spesa è quantificata in armonia con le disposizione di cui all'art. 1, comma 557, della l. 296/2006, come modificato dal D.L. 90/2014.

3.2.4. Salute finanziaria dell'Ente

Con gli indicatori finanziari si analizzano gli aspetti della gestione economico - finanziaria dell'ente per fornire, attraverso dati sintetici, una serie di elementi per formulare considerazioni sull'andamento delle risorse a disposizione dell'ente locale ed analizzare la sua "salute" dal punto di vista finanziario.

Attraverso i certificati consuntivi degli esercizi finanziari relativi all'ultimo triennio, dal 2012 al 2014, si possono determinare i valori degli indicatori finanziari ed economici generali e conoscere l'andamento nel corso degli anni delle principali voci del bilancio comunale.

Si riportano di seguito gli indici espressi in percentuale.

Indici (valori espressi in %)		2012	2013	2014
Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo III}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$	91,171	81,272	92,771
Autonomia impositiva	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$	79,698	73,186	81,850
Pressione finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo III}}{\text{Popolazione}}$	402,10	474,08	581,33
Pressione tributaria	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	351,50	426,91	512,90
Intervento erariale	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	12,36	82,96	17,95
Intervento regionale	$\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	3,98	3,61	2,55
Incidenza residui attivi	$\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}} \times 100$	94,490	84,803	84,806
Incidenza residui passivi	$\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}} \times 100$	113,488	92,725	85,330
Indebitamento locale pro capite	$\frac{\text{Residui debiti mutui}}{\text{Popolazione}}$	488,77	457,72	431,25
Velocità riscossione entrate proprie	$\frac{\text{Riscossione Titolo I} + \text{III}}{\text{Accertamenti Titolo I} + \text{III}} \times 100$	76,833	61,331	68,671
Rigidità spesa corrente	$\frac{\text{Spese personale} + \text{Quote ammortamento mutui}}{\text{Totale entrate Tit. I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$	39,951	30,774	28,178
Velocità gestione spese correnti	$\frac{\text{Pagamenti Tit. I competenza}}{\text{Impegni Tit. I competenza}} \times 100$	78,441	73,708	79,715
Redditività del patrimonio	$\frac{\text{Entrate patrimoniali}}{\text{Valore patrimoniale disponibile}} \times 100$	5,956	4,920	4,272
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valori beni patrimoniali indisponibili}}{\text{Popolazione}}$	761,18	757,68	724,12
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valori beni patrimoniali disponibili}}{\text{Popolazione}}$	123,99	127,88	123,44
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valori beni demaniali}}{\text{Popolazione}}$	1.022,77	1.029,14	1.005,37
Rapporto dipendenti / popolazione	$\frac{\text{Dipendenti}}{\text{Popolazione}} \times 100$	0,326	0,365	0,369

Spese correnti pro-capite	$\frac{\text{Impegni T1}}{\text{Popolazione}}$	411,05	545,43	553,82
---------------------------	------------------------------------------------	--------	--------	--------

3.2.4.1. Indici di autonomia

Il grado di autonomia indica la capacità dell'ente di reperire risorse necessarie al finanziamento delle spese destinate alla gestione dei servizi comunali. Tra le risorse complessive (entrate correnti), le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente (entrate proprie). I trasferimenti correnti dello Stato, Regione e altri enti pubblici, invece, costituiscono le entrate derivate e determinano il grado di dipendenza.

Va sottolineato che gli indicatori di autonomia, negli ultimi anni, hanno subito il condizionamento delle dinamiche della legislazione tributaria.

3.2.4.2. Indici di pressione

La pressione fiscale e tariffaria indica il prezzo mediamente versato dal cittadino per il pagamento delle imposte e delle tariffe per usufruire dei servizi forniti dal Comune.

Parimenti, è interessante conoscere l'ammontare dei trasferimenti statali, regionali e di altri Enti pubblici, per ogni cittadino residente.

Indici di pressione (valori espressi in %)	2012	2013	2014
Pressione finanziaria	402,10	474,08	581,33
Pressione Tributaria	351,50	426,91	512,90
Trasferimenti pro-capite	12,36	82,96	17,95

Va sottolineato che anche questi indici risentono delle dinamiche legislative che hanno condizionato gli indici di autonomia ed in particolare l'approvazione della riforma del "federalismo fiscale" per l'anno 2011.

3.2.4.3. Indici di spesa

Gli indici riferiti alla spesa ci consentono di individuare la situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente, in termini di indebitamento, patrimonio, spese correnti e di determinare, di conseguenza, il margine di manovra per nuove iniziative.

Indici di spesa	2012	2013	2014
Rigidità spesa corrente (in %)	39,951	30,774	28,178
Spese correnti pro- capite (in €)	411,05	545,43	553,82

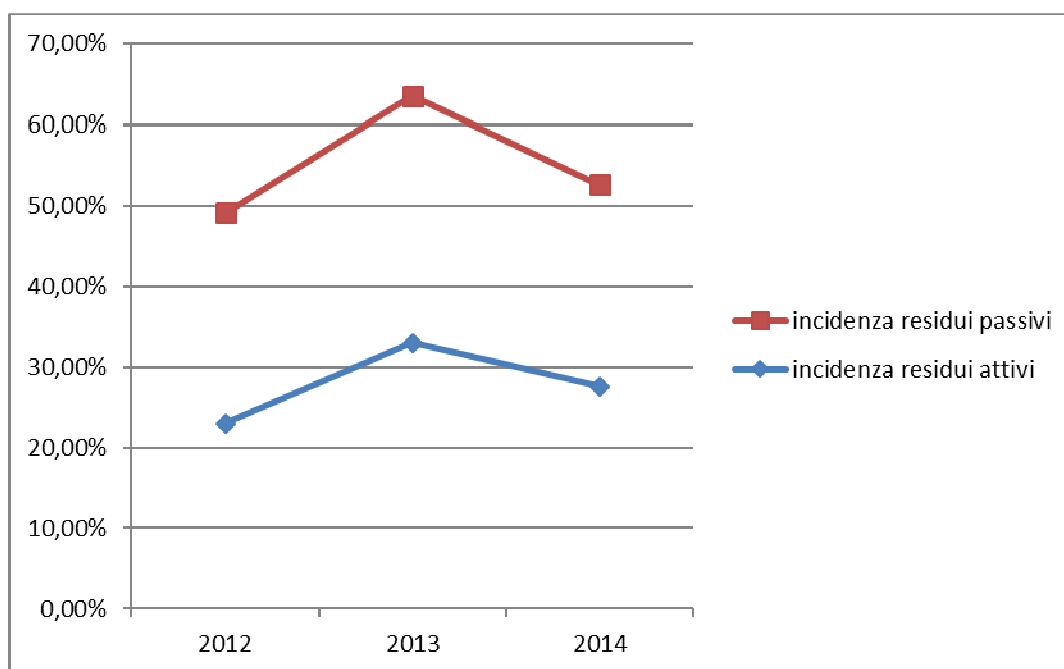
Si mette in risalto, in particolare, l'indicatore relativo alla "rigidità della spesa corrente", che misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (spese per il personale e rimborso rate mutui) sulle entrate correnti: dal 2012 al 2014, infatti, è tendenzialmente diminuita. Attualmente corrisponde al 28,178%. Per quanto riguarda invece "l'incidenza residui attivi e passivi", che esprimono rispettivamente il rapporto tra residui attivi e accertamenti di competenza, e il quoziente tra residui passivi con gli impegni di competenza, è stata forte l'influenza legata al rispetto del patto di stabilità, che ha condizionato i movimenti di cassa (riscossioni e pagamenti).

incidenza residui attivi e passivi triennio 2012-2014

	2012	2013	2014
residui attivi da competenza	4.845.263,30	8.820.074,99	7.509.773,88
totale accertamenti	21.091.169,02	26.700.213,46	27.223.668,59
	22,97%	33,03%	27,59%
residui passivi da competenza	5.513.112,08	8.146.276,80	5.389.832,18
totale impegni	21.079.843,06	26.717.017,53	21.486.391,52
	26,15%	30,49%	25,08%

incidenza residui attivi e passivi triennio 2012-2014

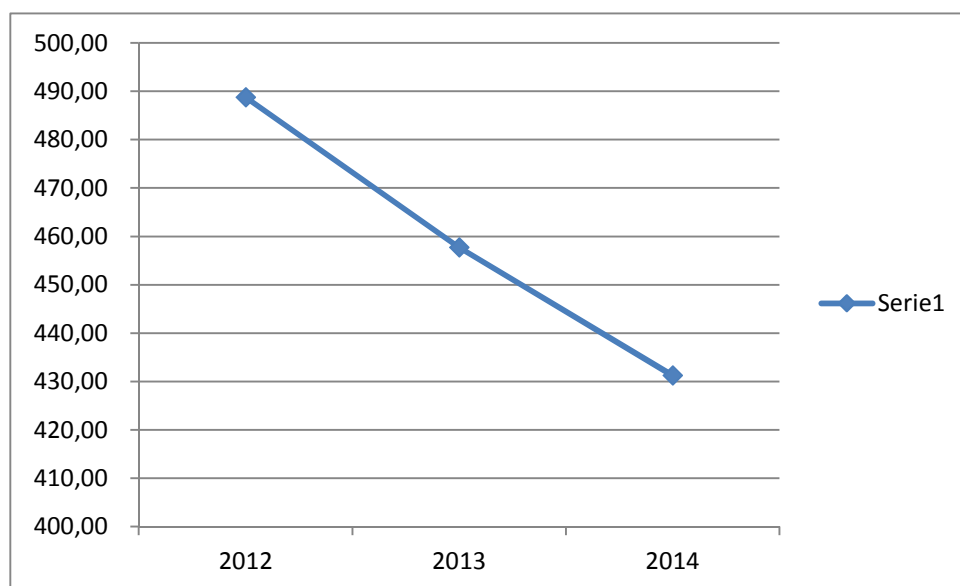
	2012	2013	2014
incidenza residui attivi	22,97%	33,03%	27,59%
incidenza residui passivi	26,15%	30,49%	25,08%



“Indebitamento locale pro-capite”: è il rapporto tra i debiti residui da mutui (ed eventuali prestiti obbligazionari) e la popolazione residente. Il trend dell’indice è decrescente nell’ultimo triennio, raggiungendo la quota di 431,00 circa € nel 2014, confermando così la politica portata avanti dall’Amministrazione comunale di progressiva riduzione dell’indebitamento.

indebitamento locale pro-capite 2012-2014

	2012	2013	2014	da conto patrimonio
residuo debito mutui	19.192.980,47	17.793.111,77	16.723.911,31	
popolazione	39.268,00	38.873,00	38.780,00	
	488,77	457,72	431,25	



4. AREE STRATEGICHE

Il Piano strategico, che rappresenta il legame tra mandato istituzionale, missioni, macro obiettivi strategici, macro obiettivi operativi ed obiettivi gestionali, è di seguito rappresentato.

Area strategica	Macro obiettivi strategici
Politiche sociali	<ul style="list-style-type: none">➤ Sostenere la famiglia➤ Accompagnare l'invecchiamento della popolazione➤ Promuovere percorsi di vita dei disabili➤ Garantire alle famiglie la disponibilità di alloggi➤ Promuovere progetti per la tutela dei minori➤ Collaborare e stimolare i soggetti del welfare locale
Politiche educative	<ul style="list-style-type: none">➤ Riqualificare le sedi scolastiche➤ Migliorare l'offerta formativa➤ Potenziare il diritto allo studio➤ Riqualificare il servizio delle mense scolastiche➤ Attivare proposte educative per adolescenti e giovani
Politiche ambientali e del territorio	<ul style="list-style-type: none">➤ Ripensare ad una nuova pianificazione del territorio➤ Riqualificare il verde esistente➤ Sensibilizzare i cittadini ai temi ambientali➤ Migliorare la salubrità e la sicurezza dell'ambiente➤ Riqualificare il sistema di raccolta dei RR.SS.UU.➤ Favorire la riqualificazione urbana➤ Favorire il risparmio energetico
Politiche del lavoro e dello sviluppo economico	<ul style="list-style-type: none">➤ Favorire l'occupazione➤ Promuovere il commercio e l'artigianato➤ Favorire lo sviluppo economico

<p>Politiche culturali, dello sport e del tempo libero</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rafforzare il ruolo del turismo culturale ➤ Elevare la qualità e la varietà dell'offerta culturale ➤ Consolidare il rapporto tra la città e le istituzioni culturali ➤ Promuovere l'utilizzo delle sedi culturali ➤ Riqualificare gli impianti sportivi ➤ Promuovere la collaborazione con le società sportive
<p>Politiche della sicurezza</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentare e migliorare il presidio del territorio e della sicurezza stradale. ➤ Promuovere misure atte a favorire gli interventi di protezione civile
<p>Politiche per l'organizzazione della struttura amministrativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Favorire la trasparenza e promuovere la legalità dell'azione amministrativa ➤ Migliorare l'efficienza della macchina amministrativa ➤ Favorire e promuovere la semplificazione nei rapporti fra Comune e cittadini ➤ Migliorare la relazione e la comunicazione con i cittadini

5. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

A loro volta gli *obiettivi strategici* (individuati nella precedente sezione) sono declinati negli *obiettivi operativi* assegnati ai Responsabili degli Uffici e dei Servizi, con le risorse umane e finanziarie e le dotazioni strumentali funzionali alla realizzazione delle politiche. In particolare nel *Piano degli obiettivi* sono contenuti:

- gli obiettivi di sviluppo: finalizzati all'attivazione di un nuovo servizio o all'ampliamento dei servizi esistenti;
- gli obiettivi di miglioramento e attività strutturali: finalizzati a migliorare le *performance* gestionali relativamente alle attività consolidate.
- per obiettivi strutturali si intende il portafoglio servizi. Cioè tutti i servizi sia di carattere interno (o di supporto) che di carattere esterno (diretti ai cittadini ed imprese) che vengono erogati con continuità.

La pianificazione degli obiettivi strutturali è su base triennale.

In questo senso la programmazione pluriennale dei *target* degli indicatori permette di misurarne il *trend* di medio periodo e di fornire la direzione di marcia di ciascun servizio

Al fine poi di migliorare le attività strutturali (servizi) sono stati previsti i target da raggiungere in funzione dei vari indicatori.

Gli indicatori sono stati poi individuati in funzione delle dimensioni di qualità espressamente specificate nelle singole schede-obiettivo. Le dimensioni previste nella maggior parte dei casi sono 4: accessibilità, tempestività, trasparenza ed efficacia.

Alcune schede di attività strutturale riguardanti particolari servizi prevedono tuttavia un numero inferiore o maggiore di dimensioni di qualità. Pertanto quando le schede prevedono le 4 dimensioni tradizionali (accessibilità, tempestività, trasparenza, efficacia) il loro peso all'interno delle schede è quello previsto dal sistema di misurazione e valutazione approvato dall'ente. Quando invece le dimensioni sono previste in numero inferiore, il peso viene rideterminato automaticamente in maniera proporzionale.

Quando viene prevista la dimensione di efficienza il peso specifico di riferimento è quello dell'efficacia.

La dimensione quantità (*output*) per la sua natura non viene considerata *target* da raggiungere, eccetto che nei casi dove la quantità viene dimensionata come efficacia o efficienza.

6. LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Coerenza con la programmazione economico – finanziaria e di bilancio

6.1. I controlli interni prima del D.L. n. 174/2012

Prima dell'approvazione del Decreto Legge n. 174 del 10 ottobre 2012, il sistema dei controlli interni del Comune era stato definito tenendo conto, oltre che di quanto previsto dal D. Lgs. n. 286/1999 e dal T.U.E.L. In particolare erano previste le seguenti tipologie di controllo interno:

- a) controllo di regolarità amministrativa, al fine di verificare la legittimità, la correttezza e la regolarità dei singoli atti amministrativi, svolto:
 - dai Dirigenti e dai Responsabili di Servizio nella fase di predisposizione degli atti di competenza, attraverso la sottoscrizione e l'apposizione dei pareri e dei visti necessari;
 - dal Segretario Generale, il quale, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 svolge "compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto e ai Regolamenti";
- b) controllo di regolarità contabile, esercitato:
 - esercitato dal Dirigente e dal Responsabile di Servizio che, con il parere di regolarità tecnica e con l'adozione dell'atto, esprimeva anche la regolarità delle procedure e la coerenza con le assegnazioni finanziarie;

- dal Responsabile del Servizio Finanziario, attraverso gli strumenti del visto e del parere di regolarità contabile e attraverso il controllo costante e concomitante degli equilibri generali di bilancio;
 - dal Collegio dei revisori che vigilava sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente, riferendo immediatamente al Consiglio le gravi irregolarità di gestione eventualmente rilevate. Effettuava inoltre verifiche sullo stato di attuazione dei programmi e sugli equilibri di bilancio;
- c) controllo di gestione, consistente nella verifica, concomitante allo svolgimento dell'attività amministrativa e al termine della gestione, dello stato di attuazione degli obiettivi programmati dagli organi politici e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la qualità e quantità dei servizi offerti, della funzionalità dell'organizzazione dell'Ente, del livello di efficienza ed economicità dell'attività gestionale.
- d) controllo strategico, finalizzato al supporto dell'attività di programmazione strategica, in particolare della Relazione previsionale e programmatica ed alla verifica dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione degli indirizzi politici in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi predefiniti.

6.2. I controlli interni dopo il D.L. n. 174/2012

In seguito all'approvazione del D.L. n. 174 del 10.10.2012, convertito con modificazioni nella legge n.213/2012, è stato disegnato un nuovo sistema integrato di controlli interni, attraverso l'emanazione di un Regolamento sui controlli interni con delibera di Consiglio Comunale:

- a) controllo strategico: finalizzato a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti. Questa forma di controllo, in ossequio a quanto previsto dalla legge, sarà attivata a partire dal 1° gennaio 2015, fatta salva la facoltà per il Consiglio comunale di prevederne l'anticipazione;
- b) controllo di gestione: finalizzato a garantire l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa ed ottimizzare il rapporto fra costi e risultati.
In questa direzione è prevista la misurazione dell'attività gestionale finalizzata a determinare:
 - il grado di realizzazione degli obiettivi P.E.G. in riferimento ai cari indicatori di qualità e quantità, con l'evidenziazione di eventuali scostamenti dai *target*;
 - lo stato di avanzamento delle spese e degli accertamenti delle entrate per la parte economico-finanziaria rispetto alle dotazioni, con le eventuali variazioni;
 - la verifica dei mezzi finanziari acquisiti, dei costi dei singoli fattori produttivi e, per i servizi a carattere produttivo, dei ricavi;
- c) controllo di regolarità amministrativa. Tale forma di controllo è ora assicurata:
 - nella fase preventiva di formazione delle determinazioni di spesa dal Responsabile del Settore attraverso il rilascio sulla proposta del parere di regolarità tecnica attestante la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.
Prima dell'adozione dell'atto deve però essere acquisito sulla proposta anche il parere di regolarità contabile e l'attestazione di copertura finanziaria da parte del Responsabile del Servizio Finanziario;
 - nella fase successiva per le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti mediante estrazione casuale a mezzo di una procedura informatica;
- d) controllo di regolarità contabile: finalizzato a garantire la regolarità contabile degli atti;
- e) controllo sugli equilibri finanziari. In particolare, nel Regolamento di contabilità è stato previsto che tal controllo sia svolto sotto la direzione ed il coordinamento del Responsabile dei Servizi Finanziari e con la vigilanza dell'organo di Revisione e deve rilevare in particolare l'andamento della gestione di competenza, quella di cassa e dei residui attivi e passivi, entro il 30 aprile, il 31 agosto ed il 31 ottobre di ogni anno.

Sia il d.Lgs. n. 150/2009 (vedi art. 4, comma 1 e 2 lettera b e art. 5, comma 1) che l'art. 21 della legge 196/2009 contemplano un collegamento tra i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio e il complesso di obiettivi e indicatori del sistema interno di gestione delle *performance*.

Conseguentemente il bilancio di previsione annuale (con l'allegato triennale) assume un ruolo centrale e di cerniera tra la programmazione strategica ed operativa, traducendo le istanze di sviluppo in termini di obiettivi – risorse - risultati.

6.3. Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance

L'evoluzione del processo di messa a punto ed implementazione degli strumenti di misurazione della performance nel Comune richiede alcune azioni che consentano, progressivamente, di passare ad uno stadio più evoluto e più rispondente alle nuove disposizioni normative.

L'attuale fase in cui si colloca l'Ente è caratterizzata:

- I. dalla differenziazione fra obiettivi di sviluppo e attività strutturali qualificate attraverso il risultato atteso legato al raggiungimento di target/miglioramento di servizi;
- II. dalla individuazione di un sistema di indicatori dei servizi erogati, relativi all'efficacia, all'efficienza e alla qualità, e al potenziamento del controllo di gestione nel quadro definito dal sistema di misurazione e valutazione della *performance*;
- III. dall'inizio della valutazione dei risultati conseguiti secondo il punto di vista dei portatori di interessi;
- IV. dalla specificazione delle relazioni fra obiettivi, indicatori e *target*;
- V. dallo sviluppo delle infrastrutture informatiche a supporto delle attività legate al ciclo di gestione della *performance*;
- VI. dal continuo miglioramento del percorso di programmazione politica fra le linee programmatiche di mandato dei programmi e dei progetti prioritari.

Al fine di migliorare la programmazione del ciclo della performance si ritiene perciò opportuno:

- riformulare gli obiettivi strategici collegandoli a indicatori di *outcome*;
- rafforzare l'attività di controllo degli indicatori;
- individuare per gli obiettivi di sviluppo specifici indicatori di ricaduta sociale. Fa

parte integrante del Piano il riepilogo del raccordo fra Settori e Centri di costo.

CENTRI DI COSTO

Settore	Codice CDC	Descrizione CDC
Segretario Generale	100	Servizio di Staff del Segretario Generale
Servizi al cittadino	101	Servizi demografici e sportello unico dei servizi al cittadino
	102	Servizi sociali
	103	Servizi culturali ed educativi
	104	Polizia locale
Programmazione, controllo e risorse	201	Servizi di supporto al sindaco, ufficio stampa e servizi istituzionali
	202	Programmazione, controllo, rendicontazione
	203	Servizi tributari e partecipazioni societarie
	204	Gare, contratti e provveditorato
	205	Risorse umane, privacy, trasparenza e sistema informativo
Gestione del territorio	301	Urbanistica e SUEP
	302	Sportello unico attività produttive e attività economiche
Lavori pubblici e infrastrutture	401	Edilizia pubblica
	402	Strade, mobilità, arredo urbano ed ecologia
	403	Protezione civile, cimiteri, impianti sportivi, espropri

CENTRI DI RESPONSABILITÀ

SETTORE	CODICE
Servizi al cittadino	1
Programmazione, controllo e risorse	2
Gestione del territorio	3
Lavori pubblici e infrastrutture	4
Staff del Segretario Generale	5